

CRONACA DI CORENNO

La Coppa Corenno é una delle più antiche regate della classe Dinghy 12' e si disputa da decenni nello specchio acqueo prospiciente lo splendido borgo medioevale lariano, che si trova subito a nord di Dervio.

In omaggio alla tradizione si continua a gareggiare in barba alle novità: le prove (di norma tre, in un solo giorno) vengono disputate su due giri di un percorso a triangolo; e se soffia la breva (forte, come di norma) le boe si lasciano a destra.

La giuria governa la regata ospite della meravigliosa terrazza di Villa Serafini: i segnali di partenza salgono così da terra e la posizione sopraelevata della villa, a picco sul lago, permette al pubblico (di norma folto) di assistere alla competizione da un punto di vista ideale.

Quella del 2005 sarà ricordata inoltre come l'edizione che ha visto la prima vittoria in una regata di flotta di Giuseppe La Scala, Segretario di Classe molto amato ...

per avere raramente infastidito i timonieri di vertice.

Fino ad allora il buon La Scala - con il suo fido legno - era stato protagonista solo di qualche impresa isolata e di rare vittorie di giornata in regate zonali o riservate ai "classici" (nel 2002, per la verità, si era aggiudicato il tradizionale match race del Cantiere Riva, rigorosamente disputato su dinghy in legno).

Diciamola tutta: a Corenno quest'anno erano assenti i migliori timonieri locali (Re e Santini, oltre a Landi, un vero specialista che la Coppa Corenno se la è aggiudicata, in precedenza, ben tre volte) mentre gli "anziani" Falzotti e Mastalli sarebbero stati in difficoltà in caso di vento fresco.

E così, quando La Scala si è accorto che, a 5 minuti dalla partenza della prima prova la breva iniziava a soffiare a 6/7 metri al secondo, ha capito che un'occasione così non si sarebbe più presentata.

Una sola poteva essere la sorpresa: esordiva nella Classe Dinghy Massimo "Ciccio" Canali, eccellente velista lariano attivo soprattutto sulle Star, e che proprio grazie al Segretario aveva trovato un bel legno d'epoca (l'ITA 1338 Malù, costruito da Gianni Lillia nel 1963) sul quale regatare.

Ciccio, infatti, impiegava assai poco ad ambientarsi e si aggiudicava la prima prova dopo avere tallonato prima e sorpassato poi un Mastalli brillantissimo in partenza.

La Scala, invece era stato vittima di un avvio disastroso e, buon ultimo al primo giro di boa, si era poi arrampicato a fatica sino al quarto posto.

Nella seconda prova, invece, l'episodio decisivo.

Il Segretario era l'unico ad accorgersi che, a trenta secondi dalla partenza, l'oscillazione del vento avrebbe premiato la partenza mura a sinistra.

E così se ne filava via lungo la linea, per virare a tre secondi dal colpo di cannone e partire libero e sul bordo buonissimo, tanto da accumulare subito un buon vantaggio.

Era Canali a gettarsi all'inseguimento, ma nel primo bordo di gran lasco, sotto raffica, Ciccio rollava e toccava l'acqua con il boma, imparando subito - a proprie spese - la dura legge del Dinghy: a quell'errore raramente c'è rimedio e la scuffia è, di norma, assicurata.

Canali finiva in acqua e di terminare la prova, ovviamente, non se ne parlava: il dramma per lui è che a Corenno ... non c'è scarto !

La Scala vinceva così, in scioltezza, la seconda prova, davanti a Falzotti e Mastalli.

Con Canali fuori gioco, nella terza prova il Segretario doveva solo preoccuparsi di non farsi precedere dai due Master.

In effetti Un'altra bella partenza e una condotta attenta consentivano a La Scala di guidare la terza prova per due terzi del percorso, sempre seguito da Canali.

Ma questa volta era il Segretario a rischiare la frittata: all'ultima strambata in boa si esibiva infatti in un numero circense del tutto involontario, con strarzata e strapoggiata a velocità folle, evitando la scuffia solo per miracolo.

Canali ne approfittava e lo infilava, vincendo la terza prova, ma Mastalli e Falzotti erano a distanza di sicurezza: a La Scala bastava la seconda piazza per aggiudicarsi la regata davanti a Mastalli, Canali e Falzotti.

Seguivano Colombo (6-5-3), in crescendo; Grisotti (7-4-5) che si faceva valere nonostante le condizioni del vento non fossero le sue preferite; Zerilli (5-6-8), persosi dopo un buon avvio e Carlo Marietti (8-7-7) sempre elegantissimo con il suo dinghy

ultracinquantenario ITA 889.

Come al solito suggestiva la premiazione a Villa Serafini e grandi festeggiamenti per il vincitore che dichiarava - come al solito - trattarsi del giorno più bello della sua vita. I più caustici hanno però aggiunto che questa, oltre che la prima, sarà probabilmente l' unica vittoria che La Scala registrerà in carriera.

Chi vivrà vedrà. (Pierino)

P.S.: A distanza di qualche mese si è in effetti verificato che La Scala, dopo un Campionato Nazionale appena passabile, ha poi inanellato una serie di risultati tanto disastrosi da far parlare di una subita "macumba" ad opera dell' invidioso Alati. E se fosse invece il prezzo da pagare per quella indimenticabile, fortunata, giornata di Corenno ?